

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LA LEGGE

L'avvocato Vittorio Ratti, di Montecatini Terme, ha inviato al signor Masantiello Gargini la seguente lettera di cui ci ha inviato copia: «Egr. Signor Gargini, faccio seguito alla Sua nota pubblicata in III pagina nel quotidiano l'Unità del giorno 19 gennaio 1974 con commento di Fortebraccio. E le rispondo anche per conto del sig. professor Don Angiolo Vincenti, che, come Lei scrive, le ha intimato lo sfratto dal contratto di locazione relativo all'appartamento in Montecatini Terme. Però non ha diritto che il prof. Vincenti è stato costretto ad intinarla disdetta - non si tratta - per urgente del resto - di urgenza, stabilità, stabilita dalla Legge, di andare ad abitare l'appartamento locato da quando e perché è stato nominato Preside della Scuola Media di Pieve a Nievole, decorrenza 1° ottobre 1973. E poiché sino ad oggi risiede a Livorno, non deriva intimazione o di poter intimare il professor Vincenti o lo scrivente o il Giudice? Per quanto riflette il prof. Vincenti lo scritto, non può essere la ragione giudiziaria promossa è conforme alle vigenti Leggi: non mi permetto nemmeno di ipotizzare qual possa essere la reazione del Magistrato alla notizia del passo che Lei ha voluto fare. «Nella speranza di trovare, anche a tenore della legge sulla stampa, la stessa ospitalità che Lei è stata usata dall'Unità. Le invio i migliori saluti. Avvocato Vittorio Ratti - Patrocinatore in Cassazione - Montecatini Terme».

IL NASTRINO

«Caro Fortebraccio, in questo mese è ricorso il 6° anniversario del terremoto che distrusse la Valle del Belice e, dopo sei anni, solo un'infima parte delle promesse governative ha trovato pratica attuazione in quelle parti martoriata della Sicilia, e grazie alle lotte di popolo che ivi si sono sviluppate. In riferimento a questa materia, mi preme molto desiderare che tu innalzassi un piccolo monumento alla burocrazia "tricolore" del nostro Paese che nel rispetto delle leggi dello Stato e della Bandiera ha ritardato (incredibile dico) di qualche anno la definizione di una pratica relativa alla ricostruzione, come risulta da questo "pezzo" dell'ora che ti allego. Tu Giuseppe Messina, C. C. Capo d'Orlando (Messina)».

Le idee nuove che si sono fatte avanti nel mondo cattolico sul matrimonio SE FINISCE L'«AMORE CONIUGALE»

Una concezione che si evolve, ponendo l'accento sul valore dei sentimenti, «fulcro su cui far ruotare tutta la riforma dell'istituto» - L'affermazione di Paolo VI: «L'indissolubilità non è un destino che si impone, ma una libera scelta» - L'illuminante confronto tra le sentenze della Sacra Rota del 1937 e la «comprensione» di oggi verso le famiglie irregolari e i coniugi separati - Il divorzio come «male minore» e come rimedio

Il noto giurista cattolico, prof. Agostino D'Avack, tenendo la sua prolusione sul tema «Per una riforma giuridica del matrimonio canonico», in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ecclesiastico avvenuta il 23 gennaio - ha rilevato che «la struttura tradizionale del matrimonio e della famiglia nel campo del diritto non

è più rispondente alle nuove aspirazioni - personali individuali dell'uomo d'oggi e alle diverse esigenze collettive della società attuale». Facendo riferimento a quanti ritengono ancora che il fine del matrimonio, sia solo quello della procreazione dei figli, il prof. D'Avack ha osservato che questa concezione del matrimonio «è non solo

anacronistica, ma addirittura grottesca». Egli ha posto l'accento sulla «promozione della donna» nella società contemporanea e sull'aumentato senso di coscienza e dignità personale delle generazioni odierne, che si riscontra con particolare intensità nell'ordine coniugale e familiare» per richiamare l'attenzione sullo evolvemento del pensiero cattolico in questa delicata materia.

La proposta di una regolamentazione più elevata e attuale dell'istituto matrimoniale, avanzata dal giurista davanti al cardinal vicario, Poletti, a prelati di Curia, a giudici rotali ha assunto un particolare rilievo.



del pensiero cattolico in questa delicata materia. Basandosi sul Concilio e sulle nuove correnti teologiche e giuridiche, il prof. D'Avack ha detto infatti che «è sull'amore coniugale che la dottrina canonista ha polarizzato tutta la sua attenzione» fino a farne «il nuovo centro, il fulcro, intorno a cui far ruotare tutta la riforma dell'istituto».

Le opinioni dei teologi

Paolo VI, nel messaggio inviato il 4 luglio 1972, tramite il segretario di Stato card. Villot - alla Settimana sociale di Francia che discuteva su «Coppie e famiglia nella società di oggi», così affermava: «L'indissolubilità non è un destino che si impone, ma una libera scelta». E senza sottovalutare le varie ragioni e circostanze che possono concorrere a rendere «fragile» l'unione familiare (una evoluzione rapida e profonda si è prodotta in tutti i mezzi sociali, nuove questioni vengono poste dalla biologia e dalle scienze umane) il Papa non escludeva che «gli schemi e i nuovi modelli formulati sul matrimonio e la famiglia, spesso, debbono essere rimessi in causa dai cambiamenti». Il messaggio pontificio si chiudeva con una esortazione perché i cristiani, attraverso la loro fede, sentissero «quel voto segreto del cuore umano, intimamente portato a volere il matrimonio come una unione che duri sempre».

Il matrimonio a cui essa è «l'amore coniugale dura e si rinsalda nella misura in cui - sostiene padre Cereti - registra «una crescita progressiva nell'amore». Al contrario, esso si indebolisce fino ad arrivare al limite della rottura «con il venir meno della volontà in entrambi gli sposi di vivere insieme nell'amore e di considerarsi marito e moglie». Il «venir meno della volontà degli sposi» tanto che il matrimonio prima che dal punto di vista giuridico risulta distrutto sul piano umano secondo il pensiero cattolico più avanzato non può risolversi in una condanna senza appello: occorre invece ricercare le cause del fallimento e comprendere le radici del dramma. E' ciò che la Chiesa, oggi, ha cominciato a fare.

Le cause di nullità

E proprio perché venire «contro a» «tanti coniugi sofferenti» per situazioni venute a crearsi nel grado la loro buona volontà di stare uniti, Paolo VI, nella prima parte del 1971, con un motu proprio volle rendere più rapida la procedura per le cause di nullità matrimoniale davanti ai Tribunali ecclesiastici. In base a questo motu proprio, molti matrimoni, le cui ragioni di nullità siano evidenti, possono essere sciolti in prima istanza, ossia davanti al Tribunale diocesano, senza seguire la procedura precedente prevista dal Codice di diritto canonico (secondo il quale, dopo le sentenze di prima e seconda istanza, rispettivamente presso il Tribunale diocesano e regionale, occorre attendere quella del Sacra Rota). Passavano così, degli anni. Ora può bastare qualche mese.

Con la legge sul divorzio - che è più complessa oggi, sul piano procedurale, di quella ecclesiastica - lo Stato non ha voluto forse offrire ai cittadini la stessa possibilità di risolvere in sede civile il dramma di un matrimonio fallito?

Unioni fallite

Lo stesso padre Cereti sostiene che «il divorzio dovrebbe essere respinto senz'altro da ogni persona di coscienza qualora volesse essere nella società civile non un rimedio per alcuni casi estremi, ma un mezzo per introdurre un nuovo sistema di vita, in cui l'ideale non è più il matrimonio come impegno definitivo, bensì un'unione temporanea». «Altra cosa - egli aggiunge - è quando il divorzio viene considerato un male minore, da ammettere o tollerare per i casi di fallimento».

Un segno di mutamento può essere individuato anche nel crescente interesse della Chiesa verso i matrimoni falliti.

Ricerche e teorie che si sono sviluppate scrutando l'universo

Scienza e fantascienza delle stelle

Che cosa sono le «nane bianche», le «cavità nere», i «pulsars» nel linguaggio dell'astrofisica - Il «giallo» della supernova di Crab esplosa nel 1054 - Le affascinanti ipotesi sui corpi celesti vecchi di centinaia di milioni di anni e i processi energetici nelle galassie

Il destino di una stella di per sé, dalla sua massa. Alcune, la cui massa si può valutare a due terzi di quella del nostro sole, subiscono un processo di rimpicciolimento e vengono chiamate nane bianche. Le più grandi, tra queste ultime, esplodono lanciando nello spazio gli strati più esterni ma mantengono intatto il nocciolo centrale. Si dice allora che si è creata una super nova. Da decenni il nocciolo centrale ha attirato l'attenzione degli astronomi e degli astrofisici teorici e sperimentali. Un notevole numero di teorie sono state sviluppate sui nuovi concetti come stelle di neutroni, pulsars e cavità nere hanno visto la luce.

La rotazione delle stelle neutroniche dovuto all'accumulo con il campo magnetico, trovò conferma nella realtà. Si tratta di un rallentamento di 33 miliardi di secondo al giorno, che gli astronomi sono stati capaci di rilevare. Sembra che in astronomia la «linea Magnetica» in tutti i campi divide la scienza dalla fantascienza sia stata spazzata via o ridotta ad un piccolo insignificante guscio. Tuttavia sebbene alcuni nodi siano stati sciolti, parecchie questioni attendono ancora risposta.

Il destino di una stella di per sé, dalla sua massa. Alcune, la cui massa si può valutare a due terzi di quella del nostro sole, subiscono un processo di rimpicciolimento e vengono chiamate nane bianche. Le più grandi, tra queste ultime, esplodono lanciando nello spazio gli strati più esterni ma mantengono intatto il nocciolo centrale. Si dice allora che si è creata una super nova. Da decenni il nocciolo centrale ha attirato l'attenzione degli astronomi e degli astrofisici teorici e sperimentali. Un notevole numero di teorie sono state sviluppate sui nuovi concetti come stelle di neutroni, pulsars e cavità nere hanno visto la luce.

La rotazione delle stelle neutroniche dovuto all'accumulo con il campo magnetico, trovò conferma nella realtà. Si tratta di un rallentamento di 33 miliardi di secondo al giorno, che gli astronomi sono stati capaci di rilevare. Sembra che in astronomia la «linea Magnetica» in tutti i campi divide la scienza dalla fantascienza sia stata spazzata via o ridotta ad un piccolo insignificante guscio. Tuttavia sebbene alcuni nodi siano stati sciolti, parecchie questioni attendono ancora risposta.

Dai tempi di Anassagora

Alcuni pensano che la teoria generale della relatività non sia in grado di dar conto di questi fatti e quindi che ci sia urgente bisogno di una nuova teoria della gravitazione gravitazionale. Per spiegare dove il campo gravitazionale è così intenso che quando la stella raggiunge tale dimensione si innescano i processi di accensione e contrazione tendente a un punto limite di densità infinita. La stella scompare senza lasciare traccia. Le cavità nere sono infernali trappole in cui i caratteri distintivi di una stella (la sua massa, le radiazioni elettromagnetiche e messe...) si perdono.

Senza risposta

Le ricerche vennero riprese ed intensificate proprio nella direzione della nebulosa di Crab, sede del primo supernova tentativo. Nel gennaio 1969 astronomi della Steward University (Tucson, USA) scoprirono una stella che emetteva segnali dello stesso tipo di quelli del pulsar. Nuove conferme si aggiunsero successivamente all'individuazione del pulsar come stelle di neutroni.

MEMORABILI OGGI IN LIBRERIA Copernico la vita, il pensiero, i testi esemplari di Antonio Bertin pag. 349 L. 2.200 ACCADEMIA

Antonino Gentile